

Contratti di sviluppo

INDUSTRIALE

**DECRETO 9 dicembre 2014 pubblicato sulla GU n.23 del 29.01.2015 e ss.mm.ii.
DM 8 novembre 2016 – DM 9 maggio 2017**

Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'art. 43 del decreto-legge n. 112/2008

BENEFICIARI

I beneficiari delle agevolazioni sono l'impresa che promuove il programma di sviluppo, denominata "soggetto proponente", le eventuali altre imprese che intendono realizzare i progetti di investimento che compongono il programma stesso, denominate "aderenti", i soggetti **partecipanti** agli eventuali progetti di ricerca, e sviluppo e innovazione

In caso di programmi di sviluppo realizzati da più imprese, il proponente ne assume la responsabilità verso l'Amministrazione ai fini della coerenza tecnica ed economica. I soggetti, sin alla data di presentazione della istanza di accesso, devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
- c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- e) qualora siano stati destinatari di provvedimenti di revoca parziale o totale di agevolazioni concesse dal Ministero, abbiano provveduto alla restituzione di quanto dovuto;
- f) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel Regolamento GBER;

esclusivamente per la realizzazione dei progetti di investimento di cui al Titolo II, nelle aree del territorio nazionale ammesse alla deroga di cui all'art. 107, paragrafo 3, lettere a) e c) del TFUE previste dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale, non rientrare tra coloro che nei due anni precedenti abbiano chiuso la stessa o analoga attività nello spazio economico europeo o che abbiano concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento del programma di sviluppo proposto nella zona interessata.

PROGRAMMI AMMISSIBILI

La proposta di contratto di sviluppo **industriale** può avere ad oggetto un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione al processo di produzione dei prodotti finali.

Sono ammissibili i seguenti progetti di investimento a seconda della localizzazione (**aree 107.3.c, aree 107.3.a e altre aree** - https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/265583/265583_1834781_77_8.pdf):

Centro Nord Italia (non aree 107.3.c e 107.3.a)

- a) realizzazione di nuove unità produttive **solo PMI**
- b) ampliamento di unità produttive esistenti **solo PMI**
- c) riconversione di una unità produttiva esistente **solo PMI**
- d) ristrutturazione di una unità produttiva esistente **solo PMI**
- e) acquisizione di una unità produttiva esistente **solo PMI**

Centro Nord Italia (aree 107.3.c)

- a) realizzazione di nuove unità produttive **PMI e Grandi Imprese**
- b) ampliamento di unità produttive esistenti **solo PMI**. **Le Grandi Imprese** possono realizzare tali progetti di investimento solo previa notifica dell'aiuto ad hoc e successiva approvazione da parte della Commissione Europea
- c) riconversione di una unità produttiva esistente **PMI e Grandi Imprese**
- d) ristrutturazione di una unità produttiva esistente **solo PMI**. **Le Grandi Imprese** possono realizzare tali progetti di investimento solo previa notifica dell'aiuto ad hoc e successiva approvazione da parte della Commissione Europea
- e) acquisizione di una unità produttiva esistente **PMI e Grandi Imprese**

Sud Italia (aree 107.3.a)

- a) realizzazione di nuove unità produttive **PMI e Grandi Imprese**
- b) ampliamento di unità produttive esistenti **PMI e Grandi Imprese**
- c) riconversione di una unità produttiva esistente **PMI e Grandi Imprese**
- d) ristrutturazione di una unità produttiva esistente **PMI e Grandi Imprese**
- e) acquisizione di una unità produttiva esistente **PMI e Grandi Imprese**

Non sono ammissibili alle agevolazioni i progetti costituiti da investimenti di mera sostituzione.

L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti oggetto del contratto di sviluppo (proponente + aderenti) **non può essere inferiore a 20 milioni di euro.**

Nell'ambito del programma di sviluppo, **il soggetto proponente deve prevedere spese ammissibili di importo complessivo pari almeno a 10 milioni di euro** (a parte eventuali progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale).

Gli altri aderenti devono prevedere investimenti di importo pari almeno a 1,5 milioni di euro.

PROCEDURA FAST TRACK

Sono previste due procedure distinte di **Fast Track** per i programmi che rivestono una particolare rilevanza strategica. La procedura Fast Track implica una corsia preferenziale per le risorse, una riduzione dei tempi e un maggior coinvolgimento delle amministrazioni coinvolte:

1. Accordi di Sviluppo

Tale procedura è attivabile **programmi di grandi dimensioni** che prevedono investimenti per almeno **€ 50 Milioni**. Per poter attivare tale procedura è necessario riscontrare la presenza di almeno **due** dei seguenti elementi distintivi:

1. un significativo impatto occupazionale,
2. la capacità di attrazione degli investimenti esteri,
3. la coerenza con le direttrici di Industria 4.0,
4. rilevante impatto ambientale.

2. Accordi di Programma

È altresì possibile attivare una procedura denominata **Accordo di Programma**, la quale deve essere sottoscritta tra il Ministero, le Regioni, gli enti pubblici e le imprese interessati ed Invitalia, e che concede una parte delle risorse rese disponibili agli investimenti di “rilevante e significativo impatto” sulla competitività del sistema produttivo dei territori.

Per poter attivare tale procedura il programma deve necessariamente essere ubicato in un’area di crisi, oppure deve riscontrare almeno **due** dei seguenti requisiti:

1. ubicazione in un’area in cui il Sistema locale del lavoro (SLL) registra, alla data di presentazione della domanda, un tasso di disoccupazione superiore a quello medio della macro area di riferimento;
2. recupero o riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell’ambito del programma;
3. idoneità del programma di realizzare/consolidare sistemi di filiera diretta ed allargata;
4. rilevante presenza dell’impresa sui mercati esteri;
5. importanti innovazioni di prodotto o di processo (in coerenza con le direttrici di Industria 4.0);

SETTORI AMMISSIBILI

Il Contratto di Sviluppo **INDUSTRIALE** finanzia progetti di investimento:

- nei settori **manifatturiero, estrattivo, trasporti e della fornitura di energia** (salvo i divieti e le limitazioni previste dalle normative UE)
- in alcune attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- in alcune attività di servizio, informazione e comunicazione come call center, vigilanza privata, servizi delle agenzie di viaggio ecc.

Relativamente ai settori del carbone, della costruzione navale, dei trasporti e della produzione e distribuzione di energia, risulteranno ammissibili esclusivamente progetti presentati da PMI. Eventuali progetti presentati da Grandi Imprese saranno soggetti ad obbligo di notifica alla Commissione Europea.

Sono invece esclusi i seguenti settori:

- a) agricoltura, silvicoltura e pesca: tutte le attività di cui alla sezione A della classificazione delle attività economiche ATECO2007;
- b) estrazione di minerali da cave e miniere: limitatamente alle attività di cui alla divisione 05, «estrazione di carbone (esclusa torba)», della sezione B della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- c) fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento: tutte le attività di cui alla sezione E della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- d) costruzioni: tutte le attività di cui alla sezione F della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- e) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli: limitatamente alle attività di cui ai gruppi 47.8 «commercio al dettaglio ambulante» e 47.9 «commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati», della sezione G della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- f) attività dei servizi di alloggio e di ristorazione: limitatamente alle attività di cui alla categoria 56.10.4 «ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti», della sezione I della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- g) servizi di informazione e comunicazione: limitatamente alle attività di cui alla divisione 60 «attività di programmazione e trasmissione», della sezione J della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- h) attività finanziarie e assicurative: tutte le attività di cui alla sezione K della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- i) attività immobiliari: tutte le attività di cui alla sezione L della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;

- l) noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese: tutte le attività di cui alla sezione N della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato n. 1 al presente decreto;
- m) istruzione: tutte le attività di cui alla sezione P della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- n) attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento: limitatamente alle attività di cui alla divisione 92 «attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco», della sezione R della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- o) altre attività di servizi: tutte le attività di cui alla sezione S della classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

Sono, comunque, esclusi dalle agevolazioni i progetti di investimento diretti alla realizzazione di infrastrutture dei trasporti, infrastrutture energetiche e infrastrutture per le telecomunicazioni, ivi incluse quelle a banda larga.

SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili che devono riferirsi all'acquisto e alla costruzione di immobilizzazioni riguardano:

- a) suolo aziendale e sue sistemazioni fino al limite del 10% delle spese ammissibili;
- b) opere murarie e assimilate fino al limite del 40% delle spese ammissibili;
- c) infrastrutture specifiche aziendali;
- d) macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ad eccezione di quanto previsto per le acquisizioni di un'unità produttiva esistente, ubicata in un'area di crisi e di proprietà di un'impresa non sottoposta a procedure concorsuali, intesa quale acquisizione degli attivi di un'unità produttiva chiusa o che sarebbe stata chiusa in assenza dell'acquisizione, al fine di garantire la salvaguardia, anche parziale, dell'occupazione esistente. Il progetto di investimento non può riguardare l'acquisizione delle quote dell'impresa e gli attivi devono essere acquisiti, a condizioni di mercato, da un investitore che non ha relazioni con il venditore.
- e) programmi informatici, brevetti, licenze know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile.

Per le sole PMI sono ammissibili anche le consulenze connesse al progetto d'investimento nella misura massima del 4% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun progetto. La relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Non sono ammesse le spese relative a macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento, le spese notarili, quelle relative a imposte, tasse, scorte e quelle relative all'acquisto di immobili che hanno già beneficiato, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso di altri aiuti, fatta eccezione per quelli di natura fiscale, salvo i casi di revoca e recupero totale degli aiuti medesimi da parte delle autorità competenti. Non sono altresì ammissibili singoli beni di importo inferiore a 500,00 euro, al netto di IVA. Non sono ammissibili i costi relativi a commesse interne.

DURATA DEI PROGRAMMI

I progetti devono essere **avviati successivamente** alla presentazione dell'istanza di accesso (data del primo titolo di spesa ammissibile).

Il programma di sviluppo deve essere **concluso entro 36 mesi** alla data della determinazione di concessione delle agevolazioni.

MISURA E CONDIZIONI DI INTERVENTO

Il Contratto di Sviluppo prevede le seguenti agevolazioni:

- contributo a fondo perduto in conto impianti
- contributo a fondo perduto alla spesa
- finanziamento agevolato
- contributo in conto interessi.

L'entità degli incentivi dipende dalla tipologia di progetto, di investimento o di ricerca, sviluppo e innovazione, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa. Gli incentivi sono diversi per i progetti a finalità ambientale.

Dimensione di Impresa	Aree Carta degli aiuti Art 107.3.a)	Zone C non predefinite Carta degli aiuti Art 107.3.c)	Altre Aree
Piccole Imprese	45% ESL	30% ESL	20% ESL
Medie Imprese	35% ESL	20% ESL	10% ESL
Grandi Impresa	25% ESL	10% ESL	Non agevolabili

TITOLO III PROGETTI DI RICERCA SVILUPPO E INNOVAZIONE

Le agevolazioni relative ai progetti di cui al presente Titolo possono essere concesse a fronte della realizzazione di attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di innovazione dell'organizzazione e di innovazione di processo finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti.

Possono essere **destinatari**:

- a) le imprese operanti in tutti i settori di attività tranne quelli non ammissibili (si veda sezione "settori ammissibili");
- b) organismi di ricerca.

Per i progetti di innovazione dell'organizzazione e di innovazione di processo, le imprese di grandi dimensioni sono ammissibili solo nell'ambito di un programma congiunto con PMI dove queste ultime sostengono cumulativamente almeno il 30% del totale dei costi ammissibili del progetto di innovazione dell'organizzazione o di innovazione di processo.

I progetti previsti dal presente Titolo possono essere realizzati nell'intero territorio nazionale.

Sono **agevolabili** i costi riguardanti:

- a) il personale, limitatamente a ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, adibito alle attività di ricerca e sviluppo;
- b) gli strumenti e le attrezzature di nuovo utilizzo nel limite delle quote di ammortamento fiscali ordinarie;
- c) i servizi di consulenza e altri servizi utilizzati per l'attività del progetto, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- d) le spese generali nella misura massima del 50%
- e) i materiali utilizzati.

Le agevolazioni concedibili sono riassunte nella seguente tabella:

Tab. 4 - Contratto di sviluppo - incentivi per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione

Dimensione d'impresa	Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione		
	Progetti di ricerca industriale*	Progetti di sviluppo sperimentale*	Progetti di innovazione
Piccola	70% ESL	45% ESL	50% ESL
Media	60% ESL	35% ESL	50% ESL
Grande	50% ESL	25% ESL	15% ESL

*L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata di 15 punti percentuali fino a una intensità massima dell'80% dei costi ammissibili se è soddisfatta **una delle seguenti condizioni:**

- il progetto prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri, o in uno Stato membro e in una parte contraente dell'accordo SEE, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili;
- il progetto prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10% dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca; i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

ITER

L'iter istruttorio prevede:

1. Presentazione domanda di agevolazione
2. Negoziazione
3. Rilascio della determinazione di concessione delle agevolazioni (se istruttoria e negoziazione si concludono positivamente).

Contratti di Sviluppo

Direttiva ministeriale 15 aprile 2020 – Contratti di sviluppo – Utilizzo risorse stanziato dalla legge di bilancio 2020 e dal decreto-legge “Cura Italia”

Il Ministro dello Sviluppo economico Stefano **Patuanelli** ha emanato una direttiva¹, in corso di pubblicazione in GU, con la quale stabilisce che i 400 milioni di euro stanziati dal decreto 'Cura Italia' per i **Contratti di sviluppo** vengano destinati al finanziamento di programmi strategici e innovativi sul territorio, con priorità agli investimenti per la produzione di dispositivi sanitari e di materiale biomedicale funzionali a fronteggiare l'emergenza causata dal **Covid-19**.

Queste risorse si aggiungono ai 200 milioni di euro già previsti nella legge di bilancio, per un ammontare complessivo di **600 milioni** di euro.

In particolare, le risorse destinate allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo e degli Accordi di programma, gestiti da Invitalia, sono così ripartite:

- 200 milioni di euro per le nuove domande relative allo sviluppo del **settore biomedicale e della telemedicina**, con particolare riferimento a quelle connesse al rafforzamento del sistema nazionale di produzione di apparecchiature e dispositivi medicali, nonché tecnologie e servizi finalizzati alla prevenzione delle emergenze sanitarie;
- 100 milioni di euro per le nuove domande relative allo sviluppo della **green economy**, alla tutela ambientale o con rilevante impatto ambientale attinenti alla trasformazione tecnologica di prodotti e processi produttivi in ottica di sostenibilità ambientale e di economia circolare;
- 300 milioni di euro per le domande presentate a Invitalia precedentemente all'emanazione della direttiva.

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, la direttiva del Ministro Patuanelli autorizza Invitalia a dare **priorità** alla valutazione delle domande riguardanti gli investimenti per la produzione di dispositivi sanitari e materiale biomedicale, funzionali anche a supportare la ripresa economica e sociale del Paese.

¹ La Direttiva definisce le priorità di utilizzo delle risorse stanziato dalla legge di bilancio 2020 e dal decreto-legge “Cura Italia” per i contratti di sviluppo pari a 600 milioni di euro. Tali risorse sono destinate al finanziamento di istanze di Accordo di programma o di Accordo di sviluppo relative a programmi di sviluppo ubicati sull'intero territorio nazionale, nel rispetto delle priorità individuate nella medesima direttiva.

**Direttiva ministeriale 19 novembre 2020 – Contratti di sviluppo –
Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile**

Con tale direttiva, l'ex Ministro Patuanelli ha stanziato ulteriori 100 milioni di euro in favore dei Contratti di Sviluppo per la mobilità sostenibile, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti delle imprese produttrici di beni e servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e di sistemi intelligenti per il trasporto.

Quest'ulteriore stanziamento permetterà di finanziare programmi d'investimento che puntano a:

- sviluppare e produrre nuove architetture di autobus, nell'ottica della migrazione verso sistemi di alimentazione alternativa, dell'alleggerimento dei veicoli, della digitalizzazione dei veicoli e dei loro componenti;
- ottimizzare e produrre sistemi di trazione a minore impatto ambientale;
- creare e/o ottimizzare filiere industriali per la produzione di componentistica per autoveicoli per il trasporto pubblico e lo sviluppo di nuove tecnologie IT applicate al trasporto pubblico;
- creare e/o ottimizzare filiere industriali per la produzione di componentistica per autoveicoli per il trasporto pubblico e lo sviluppo di nuove tecnologie IT applicate al trasporto pubblico;